

Al processo di Verona parla l'autista dei br

# No portato Dozier nel covo, più tardi anche gli agenti

Ruggero Volinia aggiunge: «Volevo tirarmi fuori dalla lotta armata» - Le precisazioni di Savasta - Il racconto degli altri - Gli attimi che precedettero l'irruzione della polizia

Dal nostro inviato VERONA — Insieme, io dico cose pertinenti, se non vi piacciono, cazzi vostri. «Usi un linguaggio più adatto a quest'aula».



Cesare Di Lenardo



Alberto Biliato

«Io ho imparato a parlare dove ho lavorato. So che non è il vostro linguaggio; comunque, se potete accendere la corrente elettrica sui cinghioni dei vostri nemici, potete anche toglierli la parola».

«Se attendete atti di dolore come da Savasta, di certo non li avrete», ha esordito spavaldo. Poi ha voluto sottolineare — parole macabre e grottesche in bocca ad un killer — «la limpidezza e l'umanità dei trattamenti riservati dalle Br a Dozier ed ai suoi eccellenti predecessori, tentando di contrapporsi alle torture che ha denunciato di avere subito dopo la cattura».

Un'altra pistola e una bomba a mano, si è armato anche Di Lenardo, ci siamo riuniti in camera da letto.

«Ma adesso che se ne è parlato, cosa può accadere? Le coscienze si risvegliano e il problema sarà inquadrato nella sua giusta dimensione. Esistono una serie di responsabilità che fanno assumere a questo problema una dimensione che va al di là della sola polizia».

A Pescara, insieme ad altri tre presunti br

# Fratello di un giudice arrestato per terrorismo

Si tratta di Renato Zincani, parente del magistrato che indagò sulla strage dell'Italicus - Finta coop con fondi pubblici

PESCARA — Quattro arresti per terrorismo a Pescara: c'è anche il fratello di un noto magistrato. Ricercati da tempo su ordine di cattura della Procura di Torino sono finiti in carcere Renato Zincani, di 37 anni, Giuseppe Di Tollo di 27, Lino Serrante di 32, Rachele Colella di 27. Il primo è fratello del nota giurista bolognese Vito Zincani che si è occupato in passato di inchieste sul terrorismo, tra cui quella sulla strage del treno Italicus.

«Non si conoscono gli adepti specifici che la magistratura torinese rivolge ai quattro arrestati. Secondo indiscrezioni i 4 avrebbero fatto parte dei «nuclei comunisti territoriali», una formazione minore fiancheggiatrice delle Br che ha rivendicato una serie di attentati incendiari contro aziende e commissariati di polizia, nonché rapine per autofinanziamento. Fra le imprese più clamorose vi sono l'attentato alla Lancia di Chivasso (20 aprile del '79) che provocò danni per oltre due miliardi e quello contro lo studio dell'ex senatore di Siro Lombardini. I «Nuclei» firmarono anche l'assassinio del sorvegliante dell'azienda «Framex», Carlo Aia di 58 anni. Non si conoscono con precisione i ruoli svolti dai 4 arrestati nell'ambito di questi episodi. I loro mandati di cattura, tuttavia, fanno parte di un'operazione scattata all'inizio di quest'anno in Piemonte e Val d'Aosta e che portò all'arresto di oltre 20 terroristi.

«Gli inquirenti affermano che nuovi arresti potrebbero venire nelle ultime ore. Intanto i quattro presunti br sono stati già portati da Pescara, dove lavoravano, al carcere di Torino a disposizione dei magistrati. In casa dei quattro arrestati è stata anche effettuata una perquisizione su cui si ritiene che gli inquirenti mantengono il più stretto riserbo. Al momento dell'irruzione nessuno dei quattro ha opposto resistenza».

# Polio: su Napoli e il Sud le maggiori preoccupazioni

ROMA — Dei sei casi di poliomielite segnalati al ministero della sanità, tre riguardano bambini della Campania e precisamente bambini di pochi mesi che risiedono in zone periferiche di Napoli. Lo ha precisato il ministro della Sanità, Giuseppe De Michelis, direttore del laboratorio di epidemiologia dell'istituto superiore di sanità, prof. Alfredo Zampieri, ha aggiunto che sono proprio questi tre casi di Napoli a suscitare la maggiore preoccupazione.

«Se non c'è timore di focolai di polio — ha aggiunto — è però necessario migliorare il controllo delle vaccinazioni. I genitori devono sapere che la polio non è stata debellata e le vaccinazioni devono continuare con lo stesso ritmo degli anni scorsi. Si rileva anche il fatto che mentre in questi ultimi tempi il nostro paese aveva costantemente registrato un solo caso di polio all'anno, improvvisamente, in soli due mesi (gennaio e febbraio scorsi) sono stati segnalati quattro casi, di cui tre a Napoli».

«Si tratta di un'indagine — ha ancora precisato il dirigente dell'istituto — eseguita non staccatamente ma con l'accuratezza di un campione di popolazione, dell'effettiva circolazione di anticorpi grazie al vaccino».

# Delegazioni PCI e PSI discutono i problemi del sistema radiotelevisivo

ROMA — I problemi del sistema radiotelevisivo italiano sono stati oggetto di un incontro tra una delegazione del PCI — formata dai compagni Minucci, Bernardi, Gali e Pavolini — e da una delegazione del PSI della quale facevano parte Martelli, Tempestini, Noci e De Domenico. Al termine del colloquio è stato deciso di tenere un nuovo incontro il 23 prossimo per approfondire i temi connessi alla legge di regolamentazione delle tv private, alla riforma della Rai, alla situazione del servizio pubblico radiotelevisivo.

A colloquio con il capitano di polizia

# Ambrosini: «Ho denunciato le violenze perché la PS diventi migliore»

L'ufficiale, aderente al SIULP, spiega i motivi della sua clamorosa iniziativa

VENEZIA — Capitano, perché l'ha fatto? Questa domanda al capitano Riccardo Ambrosini, (36 anni, nato a Capua, nella polizia da quando aveva vent'anni) gliel'hanno fatta un po' tutti, i suoi colleghi soprattutto, da quando giovedì scorso assieme all'agente Trifiro si è presentato spontaneamente al sostituto Procuratore della Repubblica di Venezia Albanello a raccontare che era vero che c'erano voci di interrogatori «pesanti» a terroristi arrestati e che ne aveva parlato al giornalista Pier Vittorio Buffa (finito in carcere per non aver voluto rivelare la fonte). Buffa i suoi sei mesi di reclusione se li sarebbe fatti senza rivelare da chi aveva avuto le notizie riportate nell'articolo «Il rullo confessore».

«Esistono una serie di responsabilità che fanno assumere a questo problema una dimensione che va al di là della sola polizia».

«Ma adesso che se ne è parlato, cosa può accadere? Le coscienze si risvegliano e il problema sarà inquadrato nella sua giusta dimensione. Esistono una serie di responsabilità che fanno assumere a questo problema una dimensione che va al di là della sola polizia».

«Ma adesso che se ne è parlato, cosa può accadere? Le coscienze si risvegliano e il problema sarà inquadrato nella sua giusta dimensione. Esistono una serie di responsabilità che fanno assumere a questo problema una dimensione che va al di là della sola polizia».



Riccardo Ambrosini

«Un momento — risponde — prima di stare in ufficio ho fatto servizio attivo, poi, con il crescere del movimento di democratizzazione della polizia, sono stato assegnato a Venezia e sono rimasto otto mesi senza incarico; poi mi hanno dato incarichi burocratici... ho sempre accettato il lavoro che mi veniva dato cercando di farlo nel modo migliore, importante o umile che fosse».

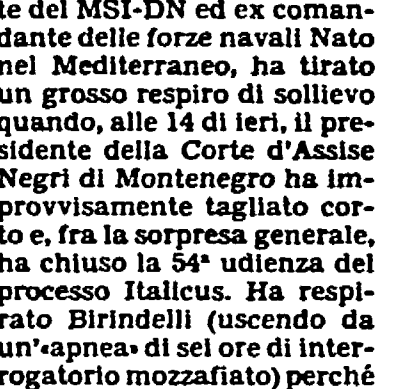
«Ma cosa ne sa allora di quel che può essere successo nei commissariati? Non sono sempre stato in ufficio e poi, anche stando in ufficio, sono sempre in polizia, in mezzo ai poliziotti, senza estraniarmi dalla vita del poliziotto».

«Ma se lei sta sempre in ufficio come dicono i suoi 32 colleghi nella lettera in cui chiedono a Rognoni il suo allontanamento e quello di Trifiro, cosa ne sa di queste cose?»

Torture: chiesto l'intervento del CSM

# Dopo molti «non ricordo» al processo Italicus Birindelli schiva in extremis l'incriminazione per reficenza

Salvato dall'avvocato che difende i due imputati Franci e Malentacchi, vecchio camerata - Circa la responsabilità dei due fascisti nella strage del treno, dice «non so»



Gino Birindelli

Dalla nostra redazione BOLOGNA — L'ammiraglio Luigi Birindelli, ex presidente del MSI-DN ed ex comandante delle forze navali Nato nel Mediterraneo, ha tirato un grosso respiro di sollievo quando, alle 14 di ieri, il presidente della Corte d'Assise Negri di Montenegro ha improvvisamente tagliato corto e, fra la sorpresa generale, ha chiuso la 54ª udienza del processo Italicus. Ha respinto Birindelli (uscendo da un'«apnea» di sei ore di interrogatorio) perché non aveva fornito una risposta soddisfacente alla richiesta di incriminazione per testimonianza retticente che la parte civile aveva avanzato poco prima, una richiesta che il PM Persico non aveva formalmente condiviso, ma sostanzialmente l'aveva accolta, ponendo il teste davanti a un bivio drammatico, forse senza possibilità d'uscita.

«Ma Birindelli ha trovato un buon alleato nel suo vecchio camerata di partito, avvocato Ghinelli, il quale, pur gratificandolo con frasi inquisitorie (nella sua testa — ha detto — non c'era nulla), ha permesso al presidente di spazientirsi per il troppo tempo che si stava perdendo, si dà fargli decidere di chiudere e rinviare l'interrogatorio a lunedì prossimo».



Mario Tuti

«Non so».

# PCI: un Piano Spaziale che serva all'industria e alla Ricerca

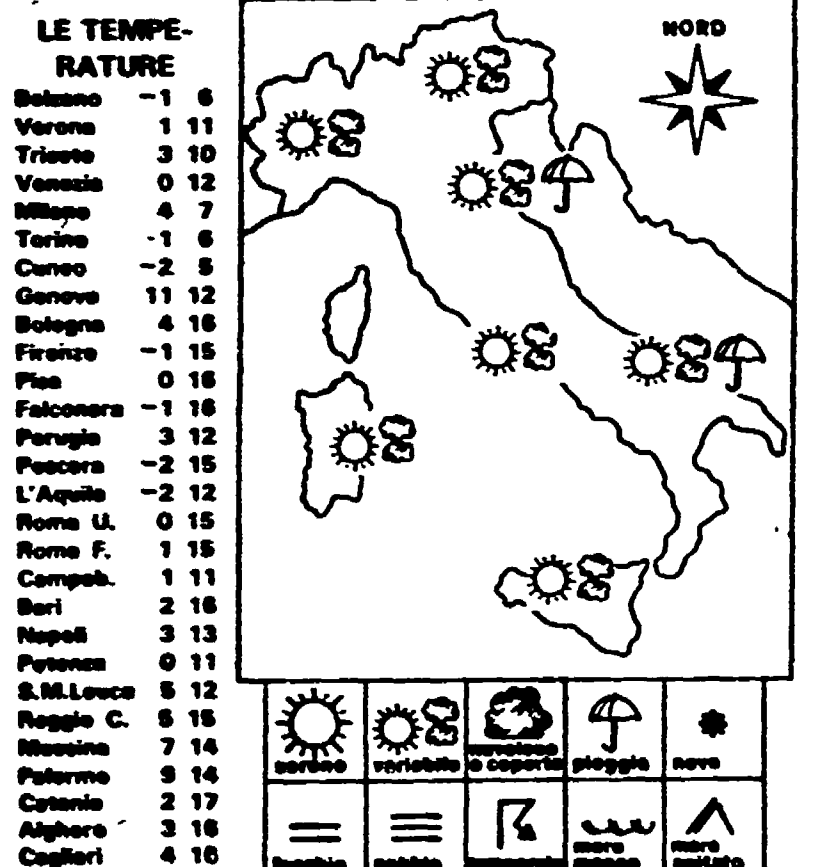
Dichiarazione della direzione del PCI sul Piano Spaziale. Nei prossimi giorni il governo dovrà approvare le linee di sviluppo del Piano Spaziale nazionale per un impegno complessivo — comprendendo la quota italiana di partecipazione alle attività spaziali europee (ESA) — di mille miliardi in lire 1982 per il quinquennio '82-'86.

«È un impegno rilevante che va gestito nel massimo della chiarezza, con rigore, indirizzando le risorse su progetti di reale contenuto innovativo per la nostra industria. Altrettanto chiare dovranno essere le indicazioni per quanto riguarda le strutture di gestione del piano. Non si può accettare che a fronte di entità di spese rilevanti permanga nella provvisoria gestione del Piano Spaziale, in parte ancora da definire, lo spettro di soluzioni privatistiche che niente hanno a che fare con gli interessi del Paese».

# Maggioranza di governo battuta alla commissione sanità

ROMA — La maggioranza di governo voleva, di nuovo, prorogare il passaggio alle Unità sanitarie locali delle competenze, del personale e delle attrezzature dell'Enpi (ente nazionale prevenzione infortuni) e della Ancc (associazione nazionale controllo combustione) ed infine del personale degli ispettori del lavoro addette alla prevenzione e alla sicurezza negli ambienti di lavoro ed esserne altre opportune iniziative per un confronto su di un tema quanto mai impegnativo e per alcuni aspetti essenziale ai fini dello sviluppo del Paese.

# situazione meteorologica



SITUAZIONE: una debole perturbazione sta attraversando la nostra penisola e in giornata interesserà le regioni centrali e successivamente quelle meridionali. Al suo seguito affluisce aria di origine atlantica moderatamente instabile.